



Natale: una famiglia che è una Trinità

Il tempo che passa ci fa incontrare le feste, quasi come in un giro di giostra. E viene spontaneo pensare ad un meccanismo bene oleato che ti deresponsabilizza proprio per la sua ineluttabilità.

Quindi Natale come ogni altra scadenza di calendario, come il fine settimana, il ritorno a scuola, la scadenza della rata del mutuo. Questa ineluttabilità dovrebbe farci reagire delusi ed offesi, come oggetti di una incredibile strumentalizzazione. Perché Natale è sempre unico, ogni anno nuovo ci assicura la rinnovata fiducia di Dio che crede in noi. Certo nel tempo è venuta meno la "sorpresa" che accompagnava la "notte santa" e che ci faceva trepidare proprio come bambini. Che cosa rimane dunque dell'Evento? Proprio ciò che fondava l'attesa e la sorpresa cioè "l'Evento Gesù". Dio con noi, fatto uomo per sentirsi "accanto" a ciascuno di noi. Indubbiamente la cornice è più povera, meno scintillante delle "lucette" che ci sembravano fari ma il quadro è ritornato ad essere centrale e certamente è più interessante. C'è una famiglia tipica: colui che ama, Giuseppe, colei che è amata ed ama, Maria, e l'amore "fatto carne", anche se il Mistero dice ancora di più. Ma evidenziare la Trinità della famiglia è, in questi tempi, più importante che mai. E in tono ad essa tante persone amiche, curiose di vedere, di conoscere, forse di aiutare.

Ecco il presepio come è stato voluto e come continua a mostrarsi nelle case e nelle chiese, una piccola famiglia e attorno la vita che scorre. Natale festa della vita, si può dire così, ed è una festa vera se è vera la vita che viviamo:

- Uniti nell'amore;
- Aperti all'accoglienza;
- Solidali nella condivisione;
- Ricchi di speranza;
- Con una fede nel Signore che dà forza nelle difficoltà e rassicura nelle scelte.

A partire da qui vi porgo gli auguri più belli ed affettuosi, sperando di potervi fare di persona durante le feste di Natale e capodanno.

Il parroco
Don Ruggero Dipiazza

Editoriale

di Marco Lutman

Dicembre rappresenta da sempre il mese in cui si effettua il consuntivo delle attività svolte durante l'anno trascorso, guardando fiduciosi a ciò che si vorrebbe proporre per quello successivo in arrivo.

Anche durante l'anno del 40-esimo anniversario del Centro per la Conservazione e Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo S. Rocco Gorizia, non si può non sottolineare l'impegno profuso da parte di tutti i volontari che ruotano intorno alla nostra Associazione e che ne rappresentano la linfa vitale per la buona riuscita delle attività proposte dal Consiglio Direttivo. E' come sempre ad essi che va prima di tutto un ringraziamento da parte nostra per lo spirito di servizio e l'entusiasmo dimostrato nel cogliere e portare avanti le iniziative.

Durante quest'anno si è consolidato e di fatto sancito un importante rapporto tra il Centro e la sede goriziana dell'Università degli Studi di Trieste ed in particolare con la Facoltà di Architettura. Ben quattro sono stati gli elaborati di Tesi di Laurea in Architettura, su argomenti inerenti il Borgo, che sono stati premiati dal Centro con l'erogazione del Premio Lebani. Il riconoscimento ai primi due elaborati è avvenuto durante una suggestiva serata di aprile alla presenza dei familiari del Presidente Lebani ed è stato conferito a tre giovani neo Architetti i quali hanno avuto, tra l'altro, l'opportunità di descrivere il proprio lavoro in due articoli pubblicati sulla nostra Rivista "Borc Sanroc", alla cui serata di presentazione in novembre, sono stati premiati gli altri due elaborati di altri due giovani neo Architetti. Si tratta di un percorso che ci ha accompagnato in tutto il periodo del nostro mandato e che il Consiglio Direttivo ha portato avanti con certezza e silenziosa costanza con l'obiettivo di allargare le nostre vedute anche al di fuori del Borgo stesso con risorse che esistono e sono presenti in esso e che devono semplicemente essere aiutate a integrarsi meglio nel contesto in cui operano.

Di rilevanza anche la proposta teatrale che ha segnato in primavera il ritorno di Marino Zanetti come autore e direttore di una propria commedia che ha esordito proprio con noi a S. Rocco in "Sala Incontro". Oltre a questa, sono state ben quattro le altre rappresentazioni che abbiamo proposto e una quinta verrà proposta il 12 gennaio 2014 a conclusione della "Rassegna teatrale" in corso. Tutte le commedie hanno fatto registrare un'ottima presenza di pubblico, che fa intuire, oltre al fatto che la proposta è piaciuta (e ringraziamo), anche che vale la pena che il nuovo Consiglio prosegua anche il prossimo anno su questa strada e far sì che questo possa diventare uno degli appuntamenti domenicali a S. Rocco.

Tra le altre novità piacevoli di quest'anno ricordo anche la staffetta "Cori cu li' Burelis" ossia corsa con i carretti a mano, che proposta durante la Sagra un po' in sordina per testarne la fattibilità dal punto di vista organizzativo, ha suscitato grande entusiasmo tra i partecipanti e gli spettatori presenti lungo il percorso e per questo merita di essere ripresentata in modo più incisivo il prossimo anno allargandola magari anche oltre confine.

Oltre alle iniziative sopra menzionate, ci sono state ovviamente le proposte più tradizionali con la Sagra in testa e gli eventi che la accompagnano quali la XXXVIII Rassegna "dai Scampanotadors", gli incontri sotto il tendone con "Ribolla vs Ribolla" e la presenza dell'enoteca ogni sera proposta dall'ONAV, la mostra fotografica sul 40-esimo del Centro. Sagra che anche quest'anno ha avuto i requisiti per partecipare, per il secondo anno consecutivo, al concorso "Sagre Virtuose" promosso da Legambiente, che durante una serata ha proposto al pubblico presente anche una dimostrazione di cottura "pirolitica" dei cibi in alternativa a quella tradizionale a legna e a gas.

Le pubblicazioni del 25-esimo numero della rivista "Borc San Roc" diretta da Erika Jazbar e delle "News ... come una volta" comple-



Programma delle celebrazioni natalizie

24 dicembre ore 23.15

Veglia di Natale con i canti e le letture della tradizione, la corale e il bass - baritono Eugenio Leggiadri Gallani accompagneranno la veglia in attesa della mezzanotte.

ore 24.00

Solenne Messa cantata "in nocte", la corale, diretta da Giada Piani con all'organo Vanni Feresin, eseguirà la Missa Eucaristica di Lorenzo Perosi.

25 dicembre 8.30

Messa dell'aurora.

25 dicembre 10.30

Solenne Messa del giorno di Natale accompagnata dai canti della tradizione eseguiti dal coro di voci bianche "Sanroccocanta" diretto dalla maestra Cristina Cristancig.

31 dicembre ore 18.00

Solenne Te Deum di Ringraziamento.



La 513^{ma} Sagra di Borgo San Rocco

tano il quadro degli eventi più rilevanti dell'anno insieme all'organizzazione congiunta con la Parrocchia della Festa di Pasqua con le "fule" e del Ringraziamento con l'assegnazione del Premio S. Rocco a Benito Zollia.

Mi fermo qui sapendo di aver dimenticato qualche cosa, che non altera però, la visione di tutto il lavoro svolto durante questo 2013 e ringrazio personalmente "tutti" i componenti del Consiglio Direttivo per il lavoro svolto insieme durante questi due anni di mandato, fiducioso e consapevole che il nuovo Consiglio che verrà eletto a fine gennaio 2014 insieme al nuovo Presidente, sapranno riproporre, aggiornare e migliorare con nuove idee l'avventura iniziata più di 40 anni fa.

E' infine con fiducia nel futuro e in ciò che siamo capaci di ideare e proporre, che auguro, insieme al Consiglio Direttivo del Centro, un Buon Natale e un sereno 2014 a tutti.

Il Presepio di quest'anno

Sta tra questi riferimenti: il luogo della nascita di Gesù è Betlemme, che significa "casa del Pane" e Gesù che si dona come "Pane" agli uomini.

Noi, forti della Sua presenza, lo porteremo a tutti, pronti a dividerlo come "Pane" nella fede e, nel Suo nome, a condividere il pane di ogni giorno con quelli che hanno bisogno.

Ecco perché nel presepio Gesù è posto sulla mensa e ci dice "beati" se partecipiamo "alla cena del Signore", sapendo nel contempo condividere il pane con chi ha fame.

Dal 9 al 18 agosto si è tenuta la tradizionale "Sagra di San Rocco", giungendo alla 513ma edizione.

Grazie al tempo favorevole le 10 serate si sono svolte senza alcuna interruzione, con tutti gli oltre 120 volontari impegnati senza sosta a servire le decine di migliaia di persone che si sono riversate nel parco "Baiamonti".

L'affluenza di pubblico è stata senza pari soprattutto nelle serate dedicate alle tombole e naturalmente in quella del patrono, il 16 agosto.

Doveroso iniziare con il ringraziamento a tutto il personale coinvolto a partire dal gruppo delle griglie, della cucina, della distribuzione, del bar, delle casse e delle pulizie che con il loro impegno hanno fatto in modo che tutto potesse funzionare al meglio.

Il 6 agosto, due giorni prima dell'inizio dei festeggiamenti, è stata presentata in "Sala Incontro" la mostra "Sul troi de la cultura contadina" dedicata ai 40 anni di attività del Centro per le Tradizioni, sodalizio storico di Borgo San Rocco. La mostra fotografica e documentaria ha ripercorso tutta la storia dell'associazione e le centinaia di iniziative promosse, curate e organizzate dal "Centro". Sono stati esposti i documenti fondativi, oltre a tutte le pubblicazioni monografiche e periodiche editate dal Centro a partire dall'aprile del 1973, gli attrezzi della storia contadina facevano bella mostra di sé sopra il palco della sala e i coloratissimi manifesti anni Settanta della sagra incuriosivano i tanti presenti. Grande affluenza di pubblico e di autorità, oltre che di tutti i presidenti (Albino Turel, Edda Polesi Cossà e Paolo Martellani) che sono stati intervistati, in modo assai vivace, da Mauro Ungaro, direttore del settimanale dell'Arcidiocesi di Gorizia "Voce Isontina". La mostra è stata curata da Vanni Feresin e Laura Madriz Macuzzi, con l'indispensabile collaborazione di Renato e Gianluca Madriz, Marco e Sergio Lutman, Edda Polesi Cossà, Mauro Ungaro, Renzo Crobe, Giada Piani, Natalina Pettarin, Lucia Zanuttig, Marco Menato, Thomas Scholz, Noemi Samuele e tutta la famiglia Arbo che ha donato a San Rocco una splendida esecuzione del "trio familiare": Alessandro al pianoforte e le figlie Claire e "Lilli" ai violini. La mostra è rimasta aperta fino al 25 agosto con un numero sorprendente di presenze che hanno rincuorato gli organizzatori a continuare sulla strada della conservazione e della valorizzazione delle tradizioni popolari, cercando di salvaguardare una storia antica ma sempre in movimento. Un solo rammarico l'assenza di Renato Madriz, ultimo socio fondatore vivente del Centro per le Tradizioni e presidente dal 1977 al 1979, che sta attraversando un momento particolare della sua vita, al quale tutta l'associazione augura pronta guarigione e lo attende ancora attivo e operante per il bene del sodalizio al quale ha destinato gran parte delle sue forze e della sua vita.

Venerdì 9 agosto, come ormai da consolidata tradizione, si è svolta dinanzi al cancello del parco "Baiamonti" la

